

Maestra licenziata, primo caso in Fvg

Il caso delle diplomate "condannate" dal Consiglio di Stato

BENOTTIA PAGINA 13

SOS SCUOLA

Primo avviso di licenziamento a una maestra

È una delle tante diplomate magistrali "condannate" da una sentenza del Consiglio di Stato. Coinvolti mille insegnanti in Friuli

di Chiara Benotti

PORDENONE

Prima sentenza di merito negativa per una maestra in ruolo con diploma magistrale a Pordenone: la lettera di licenziamento le arriverà entro l'estate dall'Ufficio scolastico. Ma il Coordinamento dei diplomati magistrali non ci sta: Imma Iovine coordinatrice di 400 maestre nel Friuli Occidentale ha alzato la voce e invoca la sanatoria o il decreto d'urgenza. Per tutti i colleghi in cattedra (supplenti e di ruolo) con il diploma abilitante 2001-2002: tanti saranno cancellati dalle Graduatorie a esaurimento Gae e revocati i contratti in ruolo. «La collega di ruolo a Pordenone ha terminato l'anno di prova, ma si troverà senza lavoro questa estate e dopo anni di insegnamento - ieri Iovine ha anticipato azioni di lotta -. Quante docenti con il diploma magistrale saranno licenziate

questa estate? Ci saranno centinaia di alunni senza insegnanti e con la continuità didattica interrotta in Friuli nell'anno scolastico 2018-2019».

Le sentenze

Un pronunciamento del Tar del Lazio sul ricorso numero 08558/2014 ha respinto le ragioni delle maestre diplomate magistrali e annuncia migliaia di licenziamenti in tutta Italia. Lo sciopero è annunciato il 29 maggio dai sindacati di base Cub e il Coordinamento di Pordenone accorcia i tempi. «Fra pochi giorni saremo di nuovo a Roma in sciopero della fame e incatenati - Iovine ha partecipato a fine aprile al primo sit-in - davanti al ministero dell'Istruzione in viale Trastevere. Sono stata anche in Parlamento per seguire l'interrogazione della neo eletta Monica Ciaburro sul nostro calvario e con venti colleghi anche in Regione. Altre sentenze di merito negativo saranno probabilmente pronunciate». Si annuncia un

licenziamento di massa.

La soluzione

«Chiediamo un decreto d'urgenza in Parlamento - ha continuato Iovine -. Ci sono le commissioni speciali e siamo sicuri che molti parlamentari ci ascolteranno. La mobilitazione è attiva da mesi a Pordenone e in regione. «Le sentenze di merito negative comportano il licenziamento di migliaia di docenti nella primaria - dicono le maestre diplomate -. Non resteremo a guardare mentre ci eliminano uno alla volta dalla scuola. Siamo pronte a difendere i diritti acquisiti con anni di lavoro in cattedra». Gli scioperi proclamati dall'Anief, Cobas-Cub non sono bastati. «Riprenderemo lo sciopero della fame - Iovine va avanti -. Il Governo, il Parlamento e il ministero dell'Istruzione si adoperino per bloccare gli effetti della sentenza negativa del Consiglio di Stato, pubblicata lo scorso 20 dicembre». È quella che condanna all'espulsione centinaia di in-

segnanti nelle scuole primaria e d'infanzia. «Retrocessi "de iure" a precari e supplenti novelli? - protestano le maestre pordenonesi -. No grazie».

Il futuro

La battaglia sarà dura: i tempi della soluzione rallentano perché manca il nuovo Governo. «Non andremo in ferie - fanno gli scongiuri Iovine e colleghe -. Le famiglie di migliaia di alunni saranno dalla nostra parte: si prospettano cattedre vuote, in caso di licenziamento di 400 maestre nel Pordenonese e circa mille in tutto il Friuli». La sentenza del Consiglio di Stato e il parere dell'Avvocatura di Stato hanno previsto un licenziamento di massa. «Un'ingiustizia - ha concluso Iovine -. Chi rientra nella sentenza passata in giudicato non sarà licenziato. Per tutte le altre maestre, invece, addio al ruolo e via libera all'espulsione dalle Gae».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MAESTRI A RISCHIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

300

insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie già assunti a tempo indeterminato

750

maestri fuori dalle Graduatorie a esaurimento (che prima o poi conducono al posto fisso)

Le tappe della vicenda

La legge 341 del 1990 sopprime gli istituti magistrali in seguito all'istituzione della laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria

Nel 2015 il Tar del Lazio dà ragione ai diplomati magistrali

Nel 2017 la sentenza numero 11 dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato conferma il diploma magistrale non più abilitante

La legge prevede che il titolo ha valore abilitante per tutti i diplomati magistrali prima dell'anno scolastico 2001/2002

Ma nel 2006 la legge 296 trasformò le Graduatorie permanenti in Graduatorie ad esaurimento privando il diploma magistrale del suo valore abilitante

